



PARROCCHIA di SAN VALENTINO
VILLANTRIA - UNITÀ PASTORALE 27
www.villantria.it
con San Giovanni Battista
in Magione e Castelvioto,
San Michele Arcangelo in Agello,
San Feliciano, San Savino

14
LUGLIO
2024

15^A DOMENICA
DEL TO
-B-

GLI INSEGNANTI SOTTO ASSEDIO DAI GENITORI SINDACALISTI DEI FIGLI

Alberto Pellai, medico e psicoterapeuta dell'età evolutiva, ha offerto una riflessione **profonda e critica** sullo stato attuale della scuola italiana e sul suo ruolo nella formazione delle nuove generazioni. Le sue parole, pronunciate durante la 50^a Settimana sociale dei cattolici in Italia a Trieste, mettono in luce le **sfide cruciali** che il sistema educativo deve affrontare.

Egli sottolinea l'importanza di una **"comunità educante" unita**, dove il mondo adulto condivide una visione comune nell'educazione dei giovani. Tuttavia, evidenzia come negli ultimi 20 anni questa unità si sia **frammentata**, con conseguenze negative sul processo educativo.

Un punto critico evidenziato da Pellai è il **cambiamento** nel rapporto tra scuola e famiglia. Mentre **si è incoraggiata** una maggiore **partecipazione dei genitori** nella vita scolastica, questo coinvolgimento si è spesso trasformato in un elemento di **conflitto** piuttosto che di cooperazione. Gli insegnanti, osserva Pellai, percepiscono i genitori più come **"sindacalisti dei figli"** che come partner educativi.

Pellai critica il sistema scolastico attuale, definendolo *"spersonalizzante e non funzionale rispetto alle sfide e ai bisogni educativi"*.

La sfida principale, secondo lo psicoterapeuta, è trasformare la scuola in un luogo che **"allena alla vita"**, dove il **"sapere essere"** è valorizzato quanto il "sapere" e il "saper fare".

Un aspetto preoccupante evidenziato da Pellai è il deterioramento della **salute mentale** dei giovani dal 2013, coincidente con la diffusione degli smartphone. Tali dispositivi, diventati **"strumenti di dipendenza"**, hanno **"rubato il desiderio di vita"** ai ragazzi, portandoli a essere "più dentro alle community che alle comunità".

Nonostante le criticità, Pellai riconosce che la scuola rimane **"l'unico luogo di relazioni vere"** per i giovani. Tuttavia, avverte che il tempo trascorso a scuola è ormai paragonabile al tempo passato davanti agli schermi dei dispositivi elettronici.

Pellai critica aspramente l'approccio della "Scuola 4.0", che ha privilegiato l'introduzione di gadget tecnologici a discapito di strutture fondamentali come le palestre. Egli propone di ripensare la scuola non come un luogo focalizzato solo sul traguardo, ma sul **percorso di crescita**. Suggerisce una scuola che coltivi il talento lavorando su tutte le abilità e competenze, le cosiddette "life skills".

Da Orizzontescuola.it del 09.07.2024

**TEMPO
ORDINARIO**

| | |
|---|-------|
| <i>Gli insegnanti sotto assedio dai genitori sindacalisti dei figli</i> | pag 1 |
| <i>Avviare processi è più saggio di occupare spazi</i> | " 2 |
| <i>Commento al Vangelo</i> | " 3 |
| <i>PROGRAMMA DELLA SETTIMANA</i> | " 4 |

AVVIARE PROCESSI È PIÙ SAGGIO DI OCCUPARE SPAZI

Un popolo si tiene insieme per i **legami** che lo costituiscono, e i legami si rafforzano quando **ciascuno è valorizzato**. Ogni persona ha un valore; ogni persona è importante. La democrazia richiede sempre il passaggio dal parteggiare al partecipare, dal “fare il tifo” al dialogare.

*«Finché il nostro sistema economico-sociale produrrà ancora **una** vittima e ci sarà **una sola** persona scartata, non ci potrà essere la festa della fraternità universale. Una società umana e fraterna è in grado di adoperarsi per assicurare in modo efficiente e stabile che **tutti siano** accompagnati nel percorso della loro vita, non solo per provvedere ai bisogni primari, ma perché possano dare **il meglio di sé**, anche se il loro rendimento non sarà il migliore, anche se andranno lentamente, anche se la loro efficienza sarà poco rilevante» [Lett. enc. Fratelli tutti, 110].*

Tutti devono sentirsi parte di un progetto di comunità; nessuno deve sentirsi inutile. Certe forme di assistenzialismo che non riconoscono la dignità delle persone ... Mi fermo alla parola assistenzialismo. L'assistenzialismo, soltanto così, è **nemico della democrazia**, è nemico **dell'amore al prossimo**. E certe forme di assistenzialismo che non riconoscono la dignità delle persone sono **ipocrisia sociale**. Non dimentichiamo questo. E cosa c'è dietro questo prendere distanze dalla realtà sociale? C'è l'indifferenza, e l'indifferenza è **un cancro della democrazia**, un non partecipare.

A me piace pensare che nella vita sociale è necessario tanto **risanare i cuori**. Un cuore risanato. E per questo occorre esercitare la **creatività**. Se ci guardiamo attorno, vediamo tanti **segni dell'azione dello Spirito Santo** nella vita delle famiglie e delle comunità. Persino nei campi dell'economia, della ideologia, della politica, della società.

Pensiamo a chi **ha fatto spazio** all'interno di un'attività economica a persone **con disabilità**; ai lavoratori che hanno **rinunciato a un loro diritto** per impedire il licenziamento di altri; alle comunità **energetiche rinnovabili** che promuovono l'ecologia integrale, facendosi carico anche **delle famiglie in povertà energetica**; agli amministratori che **favoriscono la natalità**, il **lavoro**, la **scuola**, i **servizi educativi**, le **case accessibili**, la **mobilità per tutti**, **l'integrazione** dei migranti. Tutte queste cose non entrano in una politica senza partecipazione. Il cuore della politica è **fare partecipe**. E queste sono le cose che fa la partecipazione, un prendersi cura del tutto; non solo la beneficenza, prendersi cura di questo ..., no: del tutto!

Da discepoli del Risorto, non smettiamo mai di **alimentare la fiducia**, certi che il tempo è superiore allo spazio. Non dimentichiamo questo. Tante volte pensiamo che il lavoro politico è prendere spazi: no! È scommettere sul tempo, **avviare processi, non prendere luoghi**. Il tempo è superiore allo spazio e non dimentichiamo che avviare processi è più saggio di occupare spazi. Io mi raccomando che voi, nella vostra vita sociale, abbiate il coraggio di avviare processi, sempre. È la creatività e anche è la legge della vita. Una donna, quando fa nascere un figlio, incomincia a avviare un processo e lo accompagna. Anche noi nella politica dobbiamo fare lo stesso.

Questo è il ruolo della Chiesa: **coinvolgere** nella speranza, perché senza di essa si amministra il presente ma non si costruisce il futuro. Senza speranza, saremmo amministratori, equilibristi del presente e non profeti e costruttori del futuro.

Man mano che descrive la figura di Gesù, Marco si preoccupa di fornirci anche i **tratti essenziali** della fisionomia del discepolo.

La folla è curiosa e stupita di fronte alle opere di Gesù, lo ascolta, ma **non va oltre**.

Il discepolo è invece colui che ascolta, crede e – nonostante le esitazioni e le molte paure che gli rimangono

**Il discepolo,
missionario
della verità contro
il maligno**

dentro – si stacca dalla folla e si pone al seguito di Gesù.

La folla ascolta e poi torna a casa, il discepolo rimane, fa vita **comune e itinerante** con Cristo.

Ma c'è anche un altro aspetto: il discepolo è inviato in missione. È su questo aspetto che il brano evangelico di 6,7-13 fa riflettere.

L'evangelista annota che Gesù «li mandò» e questo comporta almeno la consapevolezza di essere **inviato** da Dio e non da decisione propria, mandato per un progetto in cui il discepolo è coinvolto, ma di cui non è il regista.

Si noti l'insistenza sulla povertà come condizione indispensabile per la missione: né pane, né bisaccia, né soldi.

È una povertà che è fede, libertà e leggerezza.

Anzitutto, libertà e leggerezza: un discepolo appesantito dai bagagli diventa sedentario, conservatore, incapace di cogliere la **novità** di Dio e abilissimo nel trovare mille ragioni di comodo

per giudicare irrinunciabile la casa nella quale si è accomodato e dalla quale non vuole più uscire (troppe valigie da fare, troppe sicurezze a cui rinunciare!).

Ma la povertà è anche fede: è segno di chi non confida in se stesso ma **si affida** a Dio.

Ma c'è anche un altro aspetto che non si può dimenticare: l'atmosfera «drammatica» della missione. Il rifiuto è previsto: la parola di Dio è efficace, ma a modo suo.

Il discepolo deve proclamare il messaggio e in esso giocare completamente, ma deve **lasciare a Dio il risultato**. Al discepolo è stato affidato un compito, non garantito il successo.

L'annuncio del discepolo non è un'istruzione teorica, ma una **parola che coinvolge** e di fronte alla quale bisogna prendere posizione. Dunque una parola che disturba, che suscita contraddizioni, che sembra addirittura portare la divisione là dove c'era la pace.

La missione è una **lotta** contro il maligno: dove giunge la parola del discepolo, Satana è costretto a rivelarsi e il peccato, l'ingiustizia, la sopraffazione sono costretti a venire alla luce, e fanno resistenza.

Ecco perché il discepolo non è solo un maestro, ma un testimone che, dalla parte della verità, della libertà e dell'amore, si impegna nella lotta contro il Male.

Don Bruno Maggioni

SABATO 13/07/2024: S. ENRICO

18:30 - SOCCORSO: *per il Popolo*

DOMENICA: 14/07/2024

15^A DEL TEMPO ORDINARIO

ore 09:30 - SOCCORSO: *per il Popolo.*

ore 11:00 - VILLA: *Elio e Enrico Giommetti*

LUNEDÌ 15/07/2024: S. BONAVENTURA,
vescovo e dottore della Chiesa F-B

ore 18:30 - VILLA: *Aldo e Maria
Garognoli*

MARTEDÌ 16/07/2024: B.V. MARIA DEL
MONTE CARMELO, M-R

ore 18:30 - VILLA: *per il Popolo.*

MERCOLEDÌ 17/07/2024

ore 18:30 - VILLA: *Adreana
Marchesi.*

GIOVEDÌ 18/07/2024

ore 18:30 - SOCCORSO: *Per il Popolo*

VENERDÌ 19/07/2024

ore 18:30 - SOCCORSO: *Per il Popolo*

SABATO 20/07/2024

18:30 - SOCCORSO: *Mauro Proietti Vittore;
Maria Gemone e Paolo Polidori*

DOMENICA: 21/07/2024

16^A DEL TEMPO ORDINARIO

ore 09:30 - SOCCORSO: *per il Popolo.*

ore 11:00 - VILLA: *per il Popolo*

PASQUONI don IDILIO - Parroco solidale - 338.4305211

MARABINI GIOVANNI - Diacono permanente - 338.9872060

**PARROCCHIA - Viale della Repubblica, 2 - loc. VILLA -
06063 MAGIONE (PG) - 075.8409366**

Email Parroco: *idilio.pasquoni@diocesi.perugia.it*

Email parrocchia: *villa.montecolognola@diocesi.perugia.it*

Sito web: *www.villantria.it*

Villa/BPER/IBAN: IT 96 T 05387 38500 000042964788